

Pierluigi Diaco: “Buona giornata e benvenuti ad una nuova puntata di Radio Gioventù, la radio del ministero della Gioventù. Ben trovato da Antonio Romano e soprattutto al ministro della Gioventù Giorgia Meloni”

Giorgia Meloni: “Buongiorno”

Pierluigi Diaco: “Nella prima parte della trasmissione parleremo della Giornata Mondiale in difesa della Terra che si celebra anche in Italia con una tre giorni di musica e parole a cui prenderà parte anche il ministro della Gioventù e l’ospite che interverrà tra pochi minuti, ovvero uno dei più grandi dj italiani, molto popolare nel mondo, stiamo parlando di Claudio Coccoluto e poi parleremo di una storia di ‘Meglio Gioventù’, lo faremo con Paolo Stratta che sarà in collegamento con noi. Partiamo subito con la musica perché c’è Mary J. Blige e Tiziano Ferro. Earth Day compie 40 anni, era il 22 aprile del 1970, quando venti milioni di americani si mobilitarono in difesa dell’ambiente. Giovedì chiaramente si è tornati a celebrare la Giornata Mondiale della Terra, divenuta ormai appuntamento di portata mondiale, il tema di quest’anno è: ‘Migliaia di azioni verdi’. Chiaramente in primo piano c’è l’impegno del ministero della Gioventù e prima di collegarci con il nostro ospite che tra l’altro è uno dei dj più conosciuti nel mondo, ma insomma la definizione è un po’ limitativa per lui, è un operatore culturale della musica. Tra poco ci collegheremo con Claudio Coccoluto, ma voglio chiedere al ministro Meloni come il ministero sarà occupato in questa tre giorni?”

Giorgia Meloni: “Noi ovviamente siamo presenti all’Earth Day e rinnoviamo un impegno che avevamo già assicurato già lo scorso anno con il patrocinio del ministero della Gioventù, ma siamo presenti anche con una iniziativa concreta per dire cosa fa il ministero della Gioventù in rapporto alle giovani generazioni, particolarmente sui temi dell’ambiente e presentiamo quest’anno all’Earth Day il lancio della nuova edizione di Campogiovani, che abbiamo già presentate in altre puntate di Radio Gioventù, è la possibilità di vivere una settimana da protagonisti in difesa dell’ambiente, in aiuto alla popolazione, al servizio dell’Italia, una settimana per apprendere nozioni utili e fare amicizia, in poche parole per soddisfare la propria voglia di impegno civile. E’ un’iniziativa che noi abbiamo lanciato lo scorso anno per

ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 22 anni compiuti, che frequentino istituti scolastici superiori o siano iscritti ai primi anni del ciclo universitario. La graduatoria di quelli che potranno farne parte è formata in base ai criteri di merito scolastico, i corsi sono gratuiti e hanno una durata che varia secondo l'istituzione con la quale li portiamo avanti: La seconda edizione parte a giugno con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, la Marina Militare, le Capitanerie di Porto e la Croce Rossa Italiana e quello che noi faremo all'Earth Day è presentare la campagna di lancio”

Pierluigi Diaco: “Bene. In questa presentazione in cui ci saranno moltissime iniziative, voglio ricordare che saranno coinvolti 175 Paesi del Mondo. In Italia l'evento è organizzato per la terza volta da Nat Geo Music Live con un concerto gratuito a Roma presso il Circo Massimo, la cui star sarà Pino Daniele, ma soprattutto un grande evento, sempre al Circo Massimo che è il Dj set coordinato da Claudio Coccoluto che è in collegamento con noi. Claudio buona giornata e benvenuto”

Claudio Coccoluto: “Buona giornata a voi. Buongiorno ministro”

Giorgia Meloni: “Buongiorno”

Pierluigi Diaco: “Che bello sentirti. Allora io ho un grandissimo affetto per Claudio Coccoluto con cui ho condiviso tante esperienze, perfino un libro. La cosa più curiosa che ancora la stampa italiana e internazionale ti definisce un dj, tu sei molto di più, sei un operatore culturale della musica e soprattutto non ti sei mai sottratto a campagne di questo genere”

Claudio Coccoluto: “Assolutamente mai. Intanto voglio ringraziarti per le parole bellissime che hai detto, però a me la parola dj va benissimo ed è soddisfacente per raccontare questa nuova entità del mondo della musica che serve a raccordare un pubblico meno consapevole, più casuale con dei temi che per me hanno un'importanza cruciale, come l'ambiente che diventa centrale in ogni momento

della nostra vita. L'abbiamo visto con il vulcano, per dire una banalità, dobbiamo fare i conti giornalmente con la nostra cultura ambientalista. Questo si deve ripercuotere anche nel momento del divertimento e dell'evasione. E' chiaro che l'Earth Day, come tu ricordavi, è un grande evento storico, per quello che riguarda la celebrazione dei quarant'anni di questa cultura, però è anche vero che per molti sarà un evento mediatico, un evento ludico. Ecco, bisogna trovare la maniera per coniugare le due cose perché vadano a casa con una 'pulce nell'orecchio'"

Pierluigi Diaco: "Claudio tu sei molto amato da più generazioni, sei molto amato dai giovani italiani. Non vorrei essere retorico, però mi fa piacere perché questa è un'occasione per me straordinaria. Io mi ricordo che molti anni fa, eravamo più giovani, c'impegnammo insieme per convincere l'allora ministro dell'Interno Enzo Bianco a mettere le mani su quello che era il mondo delle discoteche, l'orario e quant'altro e ricordo che entrambi eravamo abbastanza stupiti, quando ci recavamo con il mio motorino al ministero dell'Interno, e ci prendevano per matti, sul fatto che i nostri interlocutori politici non fossero in grado di capirci. Devo dire, ed è bello che questo avvenga anche in casa, nella radio del ministero della Gioventù, il fatto che oggi ci sia Giorgia come ministro della Gioventù: una ragazza di trenta anni, con una storia politica alle spalle, che parla il nostro linguaggio, insomma le cose son cambiate da allora. Vogliamo farlo un bilancio sennò sembra che stiamo sempre a parlar male della politica"

Claudio Cocoluto: "Guarda voglio dare ancora di più l'immagine di quello che hai raccontato, perché mi ricordo che in quella riunione ministeriale, dove eravamo, al ministero dell'Interno?"

Pierluigi Diaco: "Sì, una roba interminabile e senza senso"

Claudio Cocoluto: "Mi ricordo che dovemmo spiegare alla nostra platea cosa era una luce stroboscopica"

Pierluigi Diaco: “Sì, quello fu un avvenimento molto divertente”

Claudio Coccoluto: “Perché nella regolamentazione proposta dall’allora ministro Bianco c’era una sorta di semaforo per la stroboscopica: cinque minuti accesa e quindici minuti spenta, però non si sapeva chi avrebbe dovuto accenderla e spegnerla”

Giorgia Meloni: “Serviva un operatore specifico per l’accensione e lo spegnimento”

Claudio Coccoluto: “Esatto. Questo per raccontarvi il delirio di parlare di cose che altri non conoscono”

Giorgia Meloni: “Questo ha comportato delle volte anche una contrapposizione netta tra la politica e il mondo della notte, senza capire che c’è differenza anche lì di responsabilità, di ruoli, di come le persone interpretano il loro lavoro e che la politica deve saper interpretare questa differenza”

Claudio Coccoluto: “Esatto perché la mancanza di comunicazione è il primo degli ostacoli al progresso, detto in parole semplici e senza retorica. Quindi non si va da nessuna parte se prima non ci si capisce su queste cose. Diciamo che oggi il ministro rappresenta veramente l’evoluzione, magari avessimo potuto averlo a quella riunione”

Giorgia meloni: “N’organizziamo un’altra che io so cos’è la luce stroboscopica, quindi diciamo che la prima parte l’abbiamo risolta”

Pierluigi Diaco: “Senti Claudio ti chiamiamo nei prossimi giorni, magari per vederci con il ministro Meloni e fare insieme altri progetti e altre proposte. Per ora ti ringraziamo tantissimo e ti auguriamo una buona giornata”

Claudio Coccoluto: “Sono io che ringrazio voi e sono stato onorato di questa telefonata e spero di dare all’Earth Day il mio apporto anche con il vostro auspicio”

Giorgia Meloni: “Grazie Claudio, buon lavoro e a presto”

Pierluigi Diaco. “Grazie a Claudio Coccoluto. Ora ci sono i Modà con Sono già solo. Allora come sapete noi ogni settimana ci occupiamo di raccontarvi storie di ‘meglio Gioventù’, lo facciamo questa settimana con il ministro Meloni, raccontandovi una storia molto particolare che appassionerà moltissimi, perché sono molti in Italia che amano il circo e c’è una scuola di circo che uno straordinario fenomeno che sta diventando tutto italiano e che ha saputo costruire il suo successo praticamente dal nulla, in una Nazione in cui il circo contemporaneo fa ancora molta fatica a liberarsi di false credenze, di pregiudizi infondati e stereotipi stantii. Questa scuola di circo si chiama Vertigo, è la prima in Italia, da poco ha dato vita all’omonima compagnia del circo contemporaneo e noi ci colleghiamo con il suo animatore che si chiama Paolo Stratta. Paolo buona giornata e benvenuto”

Paolo Stratta: “Grazie mille e buona giornata a voi”

Pierluigi Diaco: “Grazie per aver accettato il nostro invito, ti presento il ministro Giorgia Meloni”

Giorgia Meloni: “Buongiorno”

Paolo Stratta: “Buongiorno ministro, è un grande piacere”

Giorgia Meloni: “Grazie, anche per me”

Pierluigi Diaco: “Paolo la tua storia ci ha incuriosito in redazione perché tu hai trentotto anni ed insieme con altri giovani collaboratori intraprendenti, un po’ visionari e anche un po’ pazzi, hai dato vita ad un sogno chiamato: scuola di circo Vertigo, c’è anche un sito internet che ricordo è www.scuoladicirco.it. La cosa quando è iniziata, come, perché?”

Paolo Stratta: “Intanto grazie per l’opportunità. E’ un sogno che per il momento è diventato una realtà importante che sta crescendo ancora di più ed è partito nel 2003. E’ nato, essendo io una persona di spettacolo perché arrivo dal teatro, è nato proprio da uno spettacolo. Questo spettacolo che si è creato con una dozzina di artisti, musicisti e persone che arrivavano dal mondo dello sport, subito si è trasformato in una grandissima esperienza di formazione, senza volerlo avevamo creato anche una sorta di scuola e quindi ci siamo detti di creare in Italia quello che quando noi eravamo giovani non esisteva, cioè una vera scuola di formazione aperta a tutti i giovani, italiani e stranieri che fino a quel momento dovevano andare all’estero per formarsi. Questa è stata un po’ la partenza del nostro progetto, immediatamente ha riscosso successo da parte sia dei giovani, sia dell’opinione pubblica e ad oggi la concomitanza qui a Torino, a Grugliasco, dove noi abbiamo la sede di tutta una serie di attività legate al circo contemporaneo, fa del circo Vertigo un polo di primo piano, non solamente a livello italiano ma anche internazionale”

Giorgia Meloni: “Quando tu dici circo contemporaneo, corrisponde al vero dire che noi non dobbiamo pensare a quella idea che abbiamo del circo che riguarda i numeri con le tigri, con gli elefanti, le donne con la barba, ma piuttosto legata alla danza all’acrobazia, insomma una cosa molto più simile al Cirque du Soleil piuttosto che ad alcuni circhi che noi riconosciamo nelle tradizioni, è vero questo?”

Paolo Stratta: “Sì, è proprio così e aggiungo che la differenza vera in realtà è quella che fa del circo contemporaneo un vero e proprio spettacolo, come fosse uno spettacolo teatrale, che si nutre appunto, oltre delle tecniche del circo, anche della danza e del teatro e supera un po’ quel programma a numeri che è tipico un po’ del

circo delle famiglie. Le tecniche ovviamente sono le stesse e il modo di riportarle in scena è moderno, sia da un certo punto narrativo o comunque suggestivo, ha una poetica di fondo che passa oltre la semplice prodezza del singolo numero e il grande pubblico sta finalmente apprezzando questo genere di spettacolo. Noi la scorsa settimana abbiamo fatto mille spettatori a Torino, segno che i tempi sono maturi per fare quel grande passo che in Francia il circo contemporaneo ha fatto già trent'anni fa”

Pierluigi Diaco: “Voi state mettendo in scena uno spettacolo itinerante, 'Una piccola tribù corsara', che è un omaggio all'Italia, all'italianità, ai suoi maestri: Da Federico Fellini a Dante Alighieri, passando per Gaetano Donizetti e arrivando a Hugo Pratt, insomma pensato per il 2011, anno in cui si celebrerà il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, ma che avrà un debutto previsto per i prossimi quattro e cinque maggio a Buenos Aires in Argentina?”

Paolo Stratta: “Esatto. Lo spettacolo è itinerante nel senso che lo portiamo già in tournée, ma è uno spettacolo che ha una visione teatrale. E' uno spettacolo che ho scritto per rendere omaggio, non tanto alla storia d'Italia ma all'italianità, cioè alle qualità degli italiani. Il debutto è per noi una grande sfida perché lo facciamo all'estero, lo facciamo in Argentina che è un luogo in cui la presenza degli italiani è fortissima. Siamo molto felici, abbiamo ricevuto l'invito del polo di circo di Buenos Aires, siamo sostenuti dalla Regione Piemonte e speriamo di fare molto bene e se lo spettacolo andrà molto bene come ci auguriamo, credo che nel 2011 saremo in tournée in giro per il mondo”

Giorgia Meloni: “C'è già qualche indicazione che possiamo dare ai nostri ascoltatori per chi volesse assistere a questo spettacolo, come fare”

Paolo Stratta: “Ministro, dice lo spettacolo di Buenos Aires?”

Giorgia Meloni: “Sì, quello che parte da Buenos Aires. Voi avete già un calendario di date in Italia?”

Paolo Stratta: “Noi stiamo l’11 e il 12 in provincia di Torino, siamo al festival internazionale del circo di Grugliasco sempre a metà luglio e in ogni caso tutte le informazioni sulla nostra tournée si trovano sul sito www.scuoladicirco.it”

Pierluigi Diaco: “Bene. Ci fa molto piacere perché più che un’intervista è stata un’interrogazione perché noi eravamo preparatissimi”

Giorgia Meloni: Sì Paolo, infatti, volevo chiederti se scuola di circo è scritto con la ‘K’?”

Pierluigi Diaco: “Guarda la Meloni quanto è preparata”

Paolo Stratta: E’ preparatissima, ma noi siamo molto preparati anche sulla comunicazione perché il dominio è registratato anche con la ‘k’. La ‘k’ è di cinema, movimento, perché il circo è movimento e noi speriamo, anche con l’attenzione che ci avete dato, che il nostro progetto cresca sempre di più e sia seguito sempre di più”

Pierluigi Diaco: “Guarda con la Meloni si parla di tutto, anche di circo. Io sono abituato”

Giorgia Meloni: “Paolo tanti in bocca al lupo a te e a tutta la compagnia per questo debutto e per il vostro futuro”

Paolo Stratta: “Un grande ringraziamento, ne abbiamo bisogno”

Pierluigi Diaco: “Ora c’è Boy Gorge e poi ci salutiamo. Abbiamo concluso anche questa puntata. Ministro buona settimana”

Giorgia Meloni: “Buona settimana a voi”

Pierluigi Diaco: “Ci sentiamo la prossima settimana e v’invitiamo a visitare il sito www.gioventu.it”